

IL SOPRALLUOGO LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI MOLTENI

«Hotspot, situazione difficile» E il Sap ne chiede la chiusura

Leri visita all'hotspot di Taranto, la tensostruttura provvisoria per l'identificazione e lo smistamento dei migranti in arrivo nel nostro Paese, da parte del sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. «La situazione nell'hotspot di Taranto - ha detto dopo aver visitato la struttura e parlato con gli operatori delle forze dell'ordine - è estremamente complessa, nonostante gli sforzi fatti per migliorarne le condizioni. Il lavoro delle forze di polizia e dei militari è encomiabile, ma viene svolto in condizioni che sono davvero al limite della decenza. Tutto questo non è più accettabile». Il sottosegretario è stato accompagnato dal segretario generale aggiunto del sindacato autonomo di po-

lizia Gianni Tonelli. Per l'occasione il sindacato ha organizzato una manifestazione per mettere in evidenza le gravi carenze che da settimane vengono segnalate all'interno del centro d'accoglienza per immigrati. Secondo Pasquale Magazzino, segretario provinciale del Sap, «i poliziotti sono costretti a operare in condizioni critiche, in violazione delle più elementari norme di sicurezza e igienico-sanitarie». I dirigenti del sindacato hanno chiesto a Molteni e Tonelli la chiusura del centro, almeno fino a quando non sarà messo a norma.

«Un tempo quell'area dove oggi sorge il centro era un parcheggio per pullman», spiega Magazzino «l'impianto fognario non è adeguato, spesso i liquami fuoriescono sprigionando odori nauseabondi e favorendo la presenza di ratti e blatte. La struttura necessita di interventi strutturali. All'inizio gli ospiti sarebbero dovuti restare al massimo 78 ore. Oggi è un centro di permanenza continua dove convivono diverse etnie che non sempre vanno d'accordo».



Peso:14%